

**IL CENTRO DI CULTO ROMANO NELLA VILLA
RESIDENZIALE SULLE ISOLE BRIONI
INSULAE PULLARIAE
Contributo alla conoscenza dei centri di culto e delle
ville antiche in Istria**

VESNA GIRARDI JURKIĆ
Centro internazionale di archeologia
Brioni-Medolino

CDU 904(497.5Brioni)"652"
Saggio scientifico originale
Gennaio 2009

Riassunto – Il presente contributo analizza, dal punto di vista teorico, il rapporto tra i centri di culto romani e di quelli autoctoni dell'Istria, il significato del rito e la categorizzazione del centro di culto dal tempio capitolino, ovvero la triade, fino al larario nelle ville residenziali e rustiche dell'Istria antica. Un cenno particolare è dedicato alla villa residenziale a Val Catena (Verige) sull'isola di Brioni, all'aspetto architettonico e funzionale con il progetto dei tre templi, poiché in Istria questo fenomeno è particolare e unico.

Parole chiave: Istria; Val Catena-Brioni; ville residenziali e rustiche; centri di culto; culti romani; culti autoctoni

La vita spirituale della popolazione dell'Istria antica era ricca e variegata, condizionata dal diverso grado del sistema storico, culturale, politico ed economico nella periferia nord orientale dello Stato romano. Proprio la stratificazione e la forza della vita spirituale degli antichi abitanti dell'Istria consentono di stabilire il tempo, i modi e l'intensità della fondazione, la penetrazione e la venerazione sistematica di alcuni culti nella penisola istriana. In questo saggio è necessario fare una distinzione tra la religione di Stato e l'instaurazione dei culti ufficiali dello Stato, come pure le consuetudini religiose, partendo dalle venerazioni legate alla colonizzazione, ai culti degli avi relativi alle divinità di rango inferiore, semidei, creature mitologiche ed eroi. È necessario separare anche il rituale dell'offerta dei doni alle divinità del focolare, ai lari, ai mani e alle forze sovranaturali riferite alla conservazione del fuoco, al cibo e alla protezione del

focolare domestico. Il tutto era legato alla tradizione e trovava un punto di riferimento nell'ordinamento tribale per stirpi dei Veneti, Histri, Liburni romanizzati e dei diversi immigrati¹. I riti sacrificali religiosi e la funzione dei culti di stato, all'epoca della Repubblica, di regola si svolgevano sulle superfici pubbliche dell'areale cittadino, all'aperto nel foro davanti ai templi o nei vestiboli dei templi, ai piedi o sul *capitolium*. La venerazione e il cerimoniale avvenivano in luoghi tribali autoctoni tradizionalmente rilevanti e conosciuti i quali, dopo la conquista romana dell'Istria nel 177 A.C. e in particolare con la fondazione delle colonie, divennero santuari romanizzati. Proprio durante il Periodo augusteo e nell'età imperiale, quando in Istria iniziò la restaurazione sistematica delle colonie repubblicane e la costruzione di nuove città costiere, venne messa in rilievo la coordinata duplicità della sussistenza politica e dell'importanza del culto: del credo ufficiale dello Stato (Giove, Giunone, Minerva, Nettuno, Marte, Venere ed Ercole) e di quello germogliato e curato nel polivalente ambiente familiare cittadino romanizzato, etnicamente ed eticamente strutturato, e ancor di più di quello libero, venerato nella comunità rurale (Eia, Ica, Ika, Sentona, Iutossica, Boria, Trita, Nebres, Iria, Melosocus). Questa penetrazione e distinzione dal duplice aspetto religioso, libero e alquanto sollecitato nella società romana, si scorge nella tipologia di costruzione dei centri di culto e nella consacrazione divina delle loro strutture, nell'organizzazione dello spazio dove il culto veniva venerato, curato e accresciuto². Secondo le attuali conoscenze, il numero di questi centri di culto sul territorio dell'Istria romana nell'epoca di formazione delle prime colonie e municipi alla fine della seconda metà del I secolo avanti Cristo e nel I secolo dopo Cristo, non è particolarmente elevato. Tuttavia non è importante solo la numerazione e la quantificazione di questi centri di culto, bensì anche la loro tipologia, la determinazione temporale, come pure la consacrazione accanto al potere patrimoniale degli abitanti delle principali città dell'Istria antica o delle ville residenziali e dei centri economico – produttivi.

In particolare si pone la questione della loro datazione: l'esistenza e lo sviluppo di questi centri di culto in un'epoca quando l'Istria era fuori dai confini dell'Impero romano e quando anche sul suolo istriano era partico-

¹ DEGRASSI A., 1970, 615-632; JURKIĆ V., 1974, 9-33; JURKIĆ V., 1987, 65-80; STARAC A., 1995, 5-57; STARAC, A., 1999, 11-15.

² JURKIĆ V., 1978, 37-47; JURKIĆ V., 1981, 147-171; JURKIĆ V., 2005, 112-118.

larmente accentuato l'ordinamento per tribù e stirpi, come pure un'autoc-tonia forte e onnicomprensiva o una nuova concezione del centro di culto dopo l'annessione dell'Istria (*Histria*) alla Decima Regione Italica (*Regio Decima Italica*) dal 16 al 12 avanti Cristo, più tardi *Venetia et Histria*, portando la linea di confine dal fiumicello Risano (*Formio*) al fiume Arsia (*Arsia*)³.

Proprio in un siffatto contesto di ricerche e considerazioni s'impongono innanzitutto le questioni legate agli autentici e tradizionali centri di culto proto-istrici e istriaci: Mordele, S. Angelo⁴, la preistorica Nesazio (*Nesactium*), e i templi dei centri urbani, come quelli dell'antica Parenzo (*Parentium*), Pola (*Pola*) e del municipio di Nesazio (*Nesactium*). Per quanto finora conosciuto, il centro di culto a Marafor era dedicato agli dei romani Marte e Nettuno⁵, ovvero nella seconda versione a Giove; il centro di Pola ad Ercole o Giove (il tempio centrale), ad Augusto e a Roma (il tempio occidentale) nonché, secondo la tradizione, alla dea Diana (il tempio orientale)⁶. La triade capitolina di Nesazio, si presume fosse fondata sul centro di culto istrico di Eia (il tempio meridionale)⁷.

Meritano di essere menzionati, perché particolarmente interessanti, i centri di culto sorti nei ricchi ambienti residenziali e rurali dell'Istria, importanti per la qualità architettonica straordinariamente elevata e le decorazioni interne. Questo può dirsi il caso del centro di culto a Brioni, nella baia denominata Val Catena (Verige), dedicato agli dei Nettuno e Venere e molto probabilmente al dio supremo Giove o a Marte, collocato nel complesso di una delle ville rustiche di patrizi romani più rappresentative dell'Adriatico orientale⁸. Nei paraggi di Rovigno (*Ruginium*) o nell'areale cittadino, i devoti eressero praticamente templi alla dea autoc-tona Histria e alla dea romana Fortuna⁹, mentre a Cittanova fu eretto il tempio a Giunone Feronia (*Iuno Feronia*)¹⁰.

³ JURKIĆ V., 1999, 31-42; DEGRASSI A., 1954, 55; MATIJAŠIĆ R., 1991, 235-251; STARAC A., 1999, 57-60.

⁴ BAČIĆ B., 1978, 32, 35.

⁵ AMOROSO A., 1908, 191-204; POGATSCHNIG A., 1914; POGATSCHNIG A., 1926, 1-38; BALDINI M., 1997, 51-212; JURKIĆ V., 2005, 107-109.

⁶ FORLATI TAMARO B., 1971, 20; JURKIĆ V., 2005, 104-107.

⁷ JURKIĆ V., 1981, 147-171; JURKIĆ V., 1998, 24.

⁸ MLAKAR Š., 1971; JURKIĆ V., 1981a, 77-106; JURKIĆ V., 1998, 24; BEGOVIĆ D.-SCHRUNK I., 2006, 62-68.

⁹ JURKIĆ V., 1974, 9-33.

¹⁰ DEGRASSI A., 1936, num. 77; DEGRASSI A., 1970, 620; JURKIĆ V., 2005, 149.



1. Ricostruzione ideale della villa residenziale marittima di Val Catena (disegno di Begović/Gregl)



2. Val Catena, vista dai templi (Foto: Duško Marušić)



3. Dettaglio dei resti del complesso sacrale in Val Catena (Foto: Duško Marušić)



4. Vista della cisterna del complesso di Val Catena (Foto: Duško Marušić)

La villa rurale di Caio Giulio Crisogono (*Caius Iulius Chrisogon*) a Stignano, non lontano da Pola, aveva uno spazio dedicato a Silvanus, Mitra e Nemesi. Per i larari (*lararium*), piccoli altarini domestici, solitamente aventi la forma di un piccolo tempio, non disponiamo di un'esatta ubicazione e neppure di reperti architettonici in Istria, sebbene la topografia archeologica campestre, rurale e urbana dell'Istria antica sia particolarmente ricca. Tuttavia i monumenti votivi in pietra e le statue votive di bronzo (Salus, Liberus, Vesta, Here, Magna Mater, Isis, Minerva, Ercole, Isis Fortuna, Mercurio, Giunone, Luna, Priapus, Dionisio e altri) indicano senza ombra di dubbio l'esistenza di santuari romani domestici, i larari, all'interno delle ville rustiche in Istria (Stella Maris, Salvore, Goričica presso Pinguente, Visinada, Loron, Abrega, Torre, Valle, Verteneglio, Corridico, Promontore, Vizula, Port'Albona e altri)¹¹.

La venerazione dei penati, custodi dei magazzini domestici e delle provviste di cibo, è conosciuta indirettamente attraverso una scoperta di tracce di conchiglie, ossa di conigli, pollame o maiali nell'ambito delle necropoli o in spazi particolari delle ville rustiche (Cervera, Brioni - Castrum, Barbariga, Sorna, Stella Maris e altri). Si trattava di libagioni e offerte vegetali (in queste seconde si dava fuoco ai prodotti della terra) che si praticavano durante la consumazione quotidiana dei pasti e in occasione di banchetti¹².

La venerazione dei culti romani, italici, romanizzati, greci, ellenistici e orientali in Istria è dimostrata anche indirettamente dai ritrovamenti di rilievi in pietra e dalle scritte (Mitra, Sol), dalle scoperte di altari votivi e dalle iscrizioni (Nettuno, Eracle, Silvanus, Flora, Nemesis, Venere Celeste, Hera, Isis, Terra Histria, Terra Mater, Magna Mater, Bona Dea), nonché dai testi che indubbiamente indicano l'esistenza del collegio dei dendrofori, sacerdoti del culto *Magnae Matris* e la menzione del pontefice massimo (*pontifex maximus*) quale alta guida a capo dei collegi sacerdotali delle principali divinità capitoline (Giove, Giunone, Minerva) a Pola e a Nesazio e degli augustali – sacerdoti del culto imperiale. Queste prove indirette dell'esistenza dei luoghi di culto, senza la scoperta di tracce architettoniche, completano tuttavia il quadro topografico dell'antico panteon dell'Istria romana¹³.

¹¹ JURKIĆ V., 2005, 95-111, 121-240.

¹² JURKIĆ V., 1981a, 77-106.

¹³ JURKIĆ V., 1998, 24-25; JURKIĆ V., 2005, 95-111.

L'esempio di villa residenziale e rurale avente un centro di culto chiaramente individuato con tre templi, si può scorgere nella baia di Val Catena sull'isola di Brioni Maggiore in Istria. Per meglio comprendere tale fenomeno è fondamentale osservare la concezione spaziale, la composizione della costruzione e il complesso delle funzioni della villa.

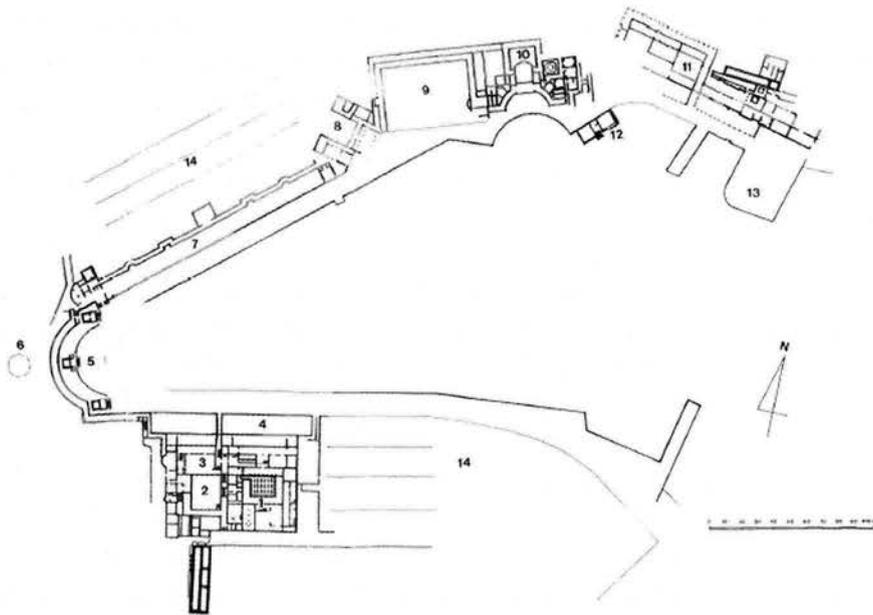
Nella villa marittima residenziale qui situata, i cui resti architettonici occupano la parte meridionale, la cima e la costa settentrionale della baia suddetta per una lunghezza complessiva di 1000 metri, gli architetti romani e i costruttori eressero nel I secolo il complesso campestre più bello e lussuoso della costa orientale dell'Adriatico, nel quale è incluso il centro di culto con i templi delle divinità romane ufficiali¹⁴.

La villa di campagna, dal carattere centrifugo, concepita su tre livelli di terrazze e con una composizione architettonica comprensiva di fabbricati economici, si estendeva lungo la baia, mentre parte degli edifici e della costa con la banchina e il frangiflutti oggi si trovano sotto la superficie marina. Dal 1902 al 1915, l'area del complesso residenziale ed economico, fu oggetto di scavi e ricerche da parte dell'archeologo e conservatore A. Gnirs, mentre nell'ultimo decennio del secolo XX fu sottoposta a revisione da V. Begović Dvoržak. In una composizione architettonica unica, gli ambienti collegati tra loro, indipendenti e funzionalmente concepiti, come pure l'intero complesso edilizio, gradualmente s'innalzavano dalla riva costruita in pietra e riempiono le superfici dalle quali la terraferma scendeva fino ad arrivare al mare. Dalla parte opposta della costa, si trovavano delle costruzioni provviste di macchinari per lo spostamento delle catene, per mezzo delle quali si controllava l'accesso marino alla villa¹⁵. Adattata alla configurazione frastagliata del terreno insulare e della baia marina, che dettano al contempo la composizione architettonica e l'organizzazione ambientale del complesso, la villa era in armonia con il paesaggio¹⁶ e denota chiaramente le caratteristiche peculiari delle ville marittime residenziali, estroverse e panoramiche. Vi esistevano lunghi portici aperti

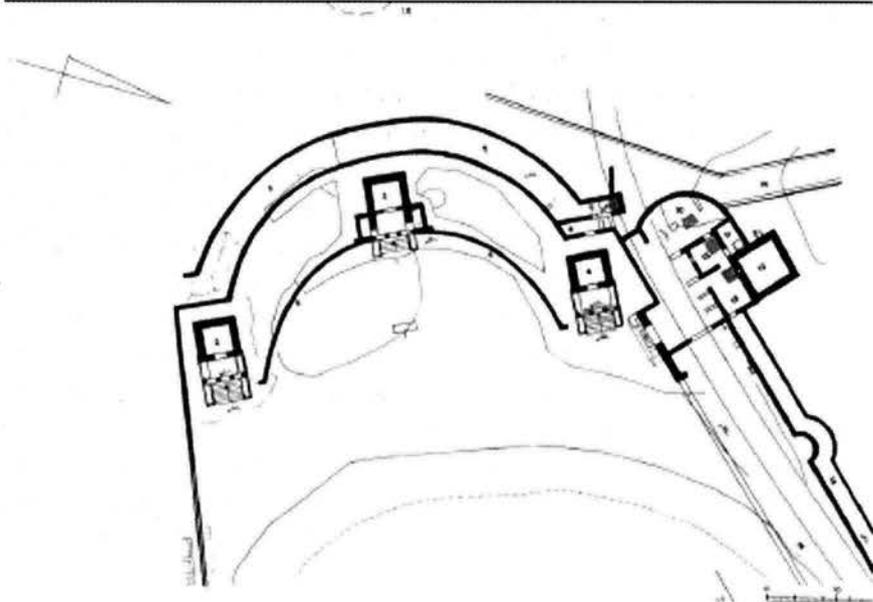
¹⁴ GNIRS A., 1915; MLAKAR Š., Brioni, 1971, 25-26; BEGOVIĆ DVORŽAK V., 1993-1994, 25-45; BEGOVIĆ DVORŽAK V., 1995, 47-54; BEGOVIĆ DVORŽAK, 1997, 85-96; BEGOVIĆ V. – SCHRUNK I., 2006, 50-94.

¹⁵ PAVLETIĆ M., 2003, 130.

¹⁶ BEGOVIĆ DVORŽAK V., 1995, 47-54.



5. Pianta del complesso della villa di Val Catena: 1 - parte produttiva; 2 - parte abitativa; 3 - vano con l'abside/*solarium* e i luoghi di riposo; 4 - portico con le logge; 5 - templi; 6 - edificio circolare; 7 - porticus miliaria; 8 - *dietae*; 9 - *palaestra*; 10 - *termae*; 11 - edificio tardo antico; 12 - piscina vivaria; 13 - banchina; 14 - giardini sui terrazzi.



6. Pianta della zona con i templi (secondo Gnirs/Begović)

verso il mare, terrazze, cortili a peristilio attorno ai quali si raggruppavano spazi funzionali come pure portici semicircolari che seguivano la linea della costa¹⁷. Il complesso era costituito da un centro economico – produttivo, un’ala residenziale, templi, portici e vani adibiti al riposo (*dietae, solaria*), palestre, terme, vivaio e giardini.

Parte della villa che sorge sulla costa settentrionale dell’entrata nella baia, era concepita quale *centro economico – produttivo* per la sistemazione dell’amministratore del possedimento e per gli alloggi della servitù, necessari al normale funzionamento del complesso. Qui troviamo disposti (su due livelli): un piccolo bagno, una grande cisterna per l’acqua dolce, un impianto per la lavorazione della lana. La struttura edile terminava con una loggia a peristilio aperta verso nord¹⁸.

La parte residenziale della villa marittima, dalla superficie di 10.000 m², è costruita su quattro terrazze con più livelli intermedi, collegati tra loro da una scala centrale e da alcune scale autonome. Quattro ingressi portavano alla parte residenziale: i due principali, ornati da colonne monumentali, e due secondari a nord e a sud. La scala centrale, al centro della parte residenziale, collegava i livelli del secondo, terzo e quarto terrazzo. Nei due paralleli atrî centrali si trovava l’ala abitazionale – residenziale e quella economica, comprese in un’unica unità architettonica, nella quale, secondo la logica della destinazione e della funzionalità, si trovavano alcuni spazi collegati tra loro orizzontalmente e verticalmente, da corridoi e scale. Sul secondo terrazzo si trovavano gli spazi rappresentativi del proprietario della villa: due camere da letto (*cubicula*), il bagno e la latrina, la stanza con un’abside semicircolare (*solarium*) per le vacanze invernali. Gli spazi più rappresentativi della villa, destinati agli ospiti, sono stati scoperti al livello del terzo terrazzo: un grande triclinio, ai lati del quale vi erano tre saloni circolari provvisti di sedili disposti lungo il muro (*exedra*) e una sala con abside per le udienze, con una duplice fila di finestre tra le colonne superiori. Il proprietario era fiero sia dell’inventario di lusso dei vani residenziali e rappresentativi, come pure della grande cantina vinicola completa dell’attrezzatura per la spremitura dell’uva, la produzione e la conservazione del vino. Il pavimento del triclinio era ornato da un mosaico bianco e nero, lavorato secondo la tecnica dell’*opus tessellatum*, un mean-

¹⁷ BEGOVIĆ V.- SCHRUNK I., 2006, 50

¹⁸ MLAKAR Š., 1995, 33.



7. Parte delle architravi del Tempio di Nettuno (secondo Begović/Fortuna)



8. Dettaglio di un contenitore di marmo per l'acqua, con dei cigni in volo – parte della scultura di Afrodite (secondo Begović/Fortuna)

dro dalle molteplici articolazioni e incorniciato da un ornamento a treccia, mentre il pavimento della sala basilicale era ornato da tessere marmoree bianche e rosa, lavorato secondo la tecnica dell'*opus sectilae*, ed anche i muri erano rivestiti da mattonelle marmoree multicolori¹⁹.

Sul terzo terrazzo, nell'ambito del peristilio rappresentativo, si trovavano dei giardini ben curati. Sul punto più elevato, a livello del quarto terrazzo, c'erano due cisterne (*castellum aquae*) per l'acqua potabile che venivano rifornite d'acqua tramite l'acquedotto, dalla fonte captata (*nymphaeum*), sul monte Gradina²⁰. In continuazione verso occidente, seguiva su due livelli il complesso delle terme, con gli spogliatoi, la sauna e le piscine con l'acqua molto calda, calda e fredda, (*apodyterium, sudatio, tepidarium, caldarium, frigidarium*) e l'impianto per il riscaldamento dell'acqua (*praefurnium*), costruito tra gli anni 54 e 96. La facciata semicircolare delle terme, divisa da colonne, era aperta verso la baia e dietro l'edificio si estendeva un'ampia palestra per gli esercizi e i giochi, ed altri vani per soggiornare, riposarsi e ricrearsi. Davanti alle terme, costruite in pietra, c'erano la riva costruita in pietra e la *piscina vivaria*, per l'allevamento del pesce fresco di mare.

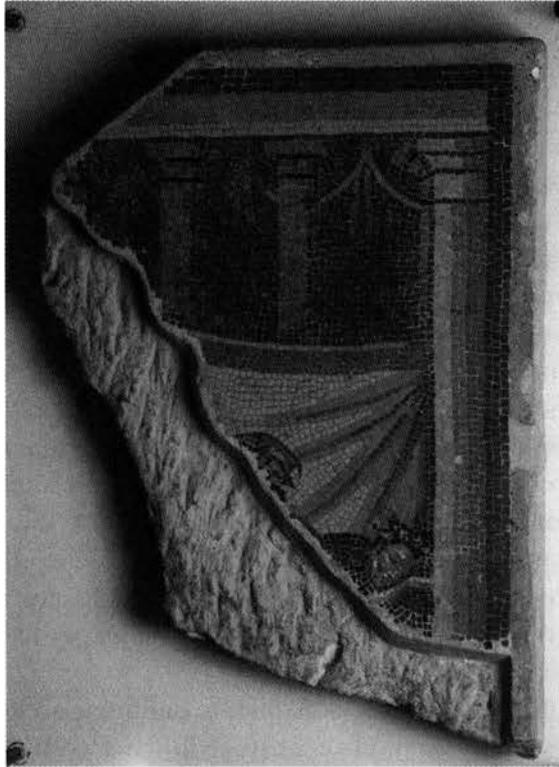
Le parti del complesso, funzionalmente definite e architettonicamente elaborate, distribuite in modo centrifugo lungo la costa della baia e che a mo' d'anfiteatro e radialmente si erigevano dalla riva di pietra, erano architettonicamente integrate in uno straordinario tutt'uno, che nell'area centrale, presentava il centro di culto dei tre templi, nel luogo più elevato della baia marina. La curvatura naturale dell'insenatura era orlata da un portico semicircolare che chiudeva la sistemazione assiale dei tre piccoli templi con le facciate rivolte verso il mare. I templi, ovvero le edicole (*aediculae*), del tipo *tetrastilos prostylos*, con quattro colonne frontali (dim.: 11,83 x 5,92 m), furono oggetto di ricerca per A. Gnirs, tra il 1904 e il 1915. Egli attribuì quello settentrionale alla dea Venere²¹, protettrice dell'amore, della navigazione e dei viaggi per mare, secondo il ritrovamento del vaso da acqua marmoreo (*hydria*)²²; quello meridionale al dio del

¹⁹ GNIRS A., 1906, 36-38; GNIRS A., 1908, 167-186; BEGOVIĆ V.- SCHRUNK I., 2006, 59-60.

²⁰ JURKIĆ V., 2007, 162; JURKIĆ V., 2007a, 70-72.

²¹ GNIRS A., 1904, 135-136.

²² GNIRS A., 1915, 99-164.



9. Dettaglio del mosaico murario del tipo *emblemata vermiculatum* sulla tegola appartenente al vano del triclinio, con rappresentato Dionisio addormentato (foto: Duško Marušić)

mare Nettuno, in base alla decorazione architettonica rinvenuta (il rilievo di Tritone, una parte del capitello con il tridente, e una parte del fregio con Eros sul delfino)²³; quello centrale, infine, al santuario di Giove²⁴. Si può supporre, però, che accanto agli dei d'alto rango come Venere e Nettuno, nell'epoca giulio-claudia, il tempio centrale potesse venire eretto e dedicato a Marte, dio della guerra, in considerazione del fatto che a quel tempo i Romani e l'Imperatore Claudio conquistarono la Bretagna e del legame genealogico della Gente Giulia con Marte e Venere²⁵.

I templi erano uniti da una loggia ornata da colonne con capitelli tuscani, mentre il loro spazio di culto, era cinto da un muro (*temenos*).

²³ GNIRS A., 1907, 49-50; GNIRS A., 1908, 171-172.

²⁴ GNIRS A., 1907, 47-48.

²⁵ JURKIĆ V., 2005, 99.

Sull'asse del tempio centrale, nel mezzo dello spazio vuoto davanti ai templi, si trovava il fondamento della base di una statua imperiale o divina. Dietro al portico semicircolare (*porticus*) ed ai templi, quale centro di culto della villa residenziale marittima, vi era un edificio circolare, la cui destinazione non è stata precisata: padiglione (?), mausoleo (?)²⁶. Lungo il tempio di Venere si ergeva una grossa stanza da riposo (*diaeta*), situata all'inizio di un grosso portico (*porticus militaria*), mentre dall'altra parte dello stesso, vi erano delle sale (*cubicula*) ed ancora una stanza da riposo (*diaeta*) dalla pianta circolare, rivolta verso il grosso portico. Al centro, dietro il grosso portico, era situata anche la terza *diaeta*, che lo superava di un piano. Questo alto edificio adibito al riposo e alla riflessione, assieme al grosso portico e ai templi, costituiva un complesso architettonico unico del centro di culto della villa rappresentativa di Brioni, simile quelli illustrati sugli affreschi murari delle ville pompeiane.

I modelli edili dei grandi complessi di culto delle maggiori città avevano spesso influsso sulla costruzione di quelli più piccoli, situati nelle immediate o più lontane vicinanze: l'esempio di un rapporto del genere lo troviamo tra Pola e Nesazio, oppure tra Pola e il complesso residenziale situato a Val Catena (Brioni)²⁷. Questi fenomeni sono noti dall'antichità fino ai giorni nostri.

* * *

La villa residenziale di Val Catena a Brioni, con un centro di culto rappresentativo, costituito da tre templi, è ritenuta un esempio singolare di progetto architettonico e concetto spirituale, non solamente in Istria, ma anche nell'Adriatico orientale ed in molte aree europee. Grazie al concetto dei tre templi, spazialmente separati da un corridoio, a Pola, Nesazio e Parenzo è sopravvissuto lo schema della concezione architettonica della triade; esso può venir considerato come un contributo alla specificità nella creazione dei centri di culto in Istria ed al loro contenuto funzionale e spirituale.

²⁶ GNIRS, 1908, 173-174; JURKIĆ V., 2005, 17, 99; BEGOVIĆ V.-SCHRUNK I., 2006, 69.

²⁷ BEGOVIĆ V.-SCHRUNK I., 2006, 43-47, 50-93.

BIBLIOGRAFIA

Abbreviazioni

AAd *Antichità Altoadriatiche*, Atti delle Settimane di Studi aquileiesi, Aquileia – Udine

ACRSR *Atti*, Centro di ricerche storiche, Rovigno – Trieste

AMSI *Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia Patria, Parenzo – Venezia – Trieste

HA *Histria archaeologica*, Arheološki muzej Istre /Museo archeologico dell'Istria/, Pola

HAnq *Histria antiqua*, Međunarodni istraživački centar za arheologiju Sveučilišta u Zagrebu /Centro internazionale di dell' Università di Zagabria/, Pola

HH *Histria historica*, Povijesno društvo Istre /Società storica dell'Istria/, Pola

I.I. *Inscriptiones Italiae*, volumen X, regio X, fasc. I. – Pola et Nesactium, Roma 1947;

fasc. II. – Parentium, Roma 1934; fasc. III – Histria septemtrionalis, Roma 1936;

fasc. IV – Tergeste, Roma 1951.

JÖAI *Jahreshefte des Österreichischen Archäologischen Instituts*, I – XXXI (1898 – 1939), Wien

JZ *Jadranski zbornik /Miscellanea adriatica/*, Povijesno društvo Istre i Rijeke /Società storica dell'Istria e di Fiume/, Fiume – Pola

MK *Monografije i katalogi /Monografie e cataloghi/*, Arheološki muzej Istre, Pola

VAMZ *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu /Bollettino del Museo archeologico di Zagabria/*

ZDZKJ *Zbornik radova 26. sastanka Naučnog društva za historiju zdravstvene kulture Jugoslavije /Miscellanea di contributi del 26. Convegno scientifico della Società di storia della cultura sanitaria della Jugoslavia/*, Fiume

Letteratura

AMOROSO, A. (1908), "Parenzo. Templi romani", *AMSI*, 24 (1908), 191 – 204.

BAČIĆ, B. (1978), *Prahistorijska izložba /Mostra preistorica/*, Arheološki muzej Istre, Pola. Vodič /Guida/ III., Pola, 1978, 27-44.

BALDINI, M. (1997), "Parentium – topografia antica", *ACRSR* 27 (1997), 51 – 212.

BEGOVIĆ-DVORŽAK, V. (1993-1994), "Rezidencijalni kompleks u uvali Verige na Brijunima – hramovi" /Il complesso residenziale di Val Catena - Brioni – i templi/, *VAMZ*, 26-27 (1993-1994), 25-45.

BEGOVIĆ-DVORŽAK, V. (1995), "Rezidencijalni kompleks u uvali Veriga na Brijunima: primjer ektovertirane maritimne vile harmonično uklopljen u krajolik" /Il complesso residenziale di Val Catena - Brioni: esempio di villa marittima armonicamente inserita nel paesaggio/, *HAnq*, 1 (1985), 47 – 54.

BEGOVIĆ-DVORŽAK, V. (1997), "Podrijetlo gradevinskog kamena i dekoracije u kamenu, te tehnike gradnje na rezidencijskom kompleksu u uvali Verige na Brijunima" /Origine della pietra e della decorazione in pietra e le tecniche di costruzione nel complesso residenziale di Val Catena-Brioni/, *HAnq*, 3 (1997), 83 – 92.

BEGOVIĆ, V.-SCHRUNK, I. (2006), *Brijuni. Prošlost, graditeljstvo, kulturna baština /Brioni. Il passato, l'edilizia ed il patrimonio culturale/*, Zagabria, 2006.

DEGRASSI, A. (1936), *Inscriptiones Italiae*, X/III, Histria Septemtrionalis, Roma, 1936.

DEGRASSI, A. (1954), "Il confine nord-orientale dell'Italia Romana, ricerche storico-topografiche", in *Diss. Bern.*, 1, 6 (1954), 1 – 189.

- DEGRASSI, A. (1970), "Culti dell'Istria preromana e romana", in *Adriatica praehistorica et antiqua, Miscellanea Gregorio Novak dicata*, Zagabria, 1970, 615 – 632.
- FORLATI TAMARO, B. (1971), *Pola*, Padova, 1971.
- GNIRS, A. (1904), "Antike Funde aus Pula und Umgebung", *JÖAI*, 7 (1904), 131-146.
- GNIRS, A. (1906), "Forschungen im südlichen Istrien", *JÖAI*, 9 (1906), 25-48.
- GNIRS, A. (1907), "Forschungen in Istrien", *JÖAI*, 10 (1908), 43-58.
- GNIRS, A. (1908), "Forschungen in im südlichen Istrien", *JÖAI*, 11 (1908), 167-186.
- GNIRS, A. (1915), *Pola. Ein Führer durch die antike Baudenkmäler und Sammlungen*, Wien, 1915.
- JURKIĆ, V. (1974), "Arte plastica del culto come determinante l'esistenza dei culti romani e sincretici nella regione istriana", *ACRSR*, V (1974), 7 – 33.
- JURKIĆ, V. (1978), "Kultovi plodnosti na području antičke Istre" /I culti della fertilità sul territorio dell'Istria antica/, *ZDZKJ*, 1978, 37-38.
- JURKIĆ, V. (1981), "Kontinuitet ilirskih kultova u rimsko doba na području Istre" /La continuità dei culti illirici in epoca romana sul territorio dell'Istria/, *JZ*, 11 (1979 – 1981), 147 – 171.
- JURKIĆ, V. (1981a), "Gradevinski kontinuitet rimskih gospodarskih vila u zapadnoj Istri od antike do bizantskog doba" /La continuità edilizia delle ville romane nell'Istria occidentale dall'antichità all'epoca bizantina/, *HH*, 4/2 (1981), 77 – 106.
- JURKIĆ, V. (1998), "Dva centra carskog kulta rimske Istre" /Due culti imperiali dell'Istria romana/, *HAnq*, 4 (1998), 23 – 36.
- JURKIĆ, V. (1999), "Istrien in der Antike und Spätantike", in *Der Zauber Instiens. Eine Ausstellung über kroatische Geschichte, Kunst und Kultur*, Pola, 1999, 31 – 42.
- JURKIĆ, V., (2005), *Duhovna kultura antičke Istre* /La cultura spirituale dell'Istria/, libro I: *Kultovi u procesu romanizacije antičke Istre* /I culti nel processo di romanizzazione dell'Istria antica/, Zagabria, 2005.
- JURKIĆ, V. (2007), "Castelli aquae, the main Water supply in Ager Polensis et Nesactiensis in South Istria (Croatia)", *Second International Conference on Water in Protected Areas*, Zagabria, 2007, 161-164.
- JURKIĆ, V. (2007a), "Alcune caratteristiche tipologiche delle cisterne romane dell'Istria meridionale", *ACRSR*, XXXVII (2007), 63-89.
- MATIJAŠIĆ, R. (1991), "L'Istria tra Epulone e Augusto: archeologia e storia della romanizzazione dell'Istria (II sec.a.C. – I sec.d.C.)", *AAAd*, 37 (1991), 235 – 251.
- MLAKAR, Š. (1971), *Brioni*, Pola 1971.
- MLAKAR, Š. (1995), "Arhitektonsko-kompozicijske značajke rimskih vila rustika i ljetnikovaca Istre" /Le caratteristiche architettoniche-compositive delle ville rustiche e residenziali dell'Istria/, *JZ*, 15/16 (1992-1995), 1995, 13-48.
- POGATSCHNIG, A. (1914), *Guida di Parenzo*, Parenzo, 1914.
- POGATSCHNIG, A. (1926), "Il tempio romano maggiore di Parenzo", *AMSI*, 38 (1926), 1 – 30.
- STARAC, A. (1995), "Pitanje istočne granice Cisalpinske Galije i odnos općina Tergeste i Agida" /La questione del confine orientale della Gallia Cisalpina ed il rapporto tra Tergeste ed Agida/, *HA*, 24 – 25 (1993 – 94), 5 – 57.
- STARAC, A. (1999), "Histrija u doba Republike" /L'Istria in epoca repubblicana/, *MK* (Rimsko vladanje u Histriji i Liburniji, I, Histrija /Il governo romano nell'Histria e Liburnia, I, Istria), 10/1 (1999), 7-191.

SAŽETAK: *RIMSKI KULTNI CENTAR U REZIDENCIJSKOJ VILI NA BRIJUNIMA (INSULAE PULLARIAE)* Prilog spoznaji o kulturnim središtima u antičkim vilama u Istri – Duhovni život pučanstva antičke Istre bio je bogat i raznolik, uvjetovan različitim stupnjem povijesnog i kulturnog, političkog i gospodarskog sustava u sjeveroistočnom perifernom dijelu Rimske države.

U Augustovo i carsko doba, kada i u Istri dolazi do sustavnije obnove republikanskih kolonija i izgradnje novih priobalnih gradova, ističe se gotovo usporedna dvojakost političkog postojanja i značenja kulta: službenog, državnog vjerovanja i onog izniklog i odnjegovanog u domaćoj, etničkoj i etički oblikovanoj polivalentnoj romaniziranoj gradskoj sredini, a još više onog slobodno štovanog u ruralnoj zajednici. Ovo prožimanje uočava se u tipologiji izgradnje kulturnih centara i božanskoj posveti njihovih objekata, u organizaciji prostora na kojem se kult štovao i njegovanjem razvijao.

Osobito su zanimljiva i ne mogu se mimoići ni kulturna središta nastala u bogatim rezidencijalnim i ruralnim ambijentima Istre, važna zbog izrazito visoko izraženih kvaliteta arhitektonskog umijeća i unutarnje dekoracije. Takav je slučaj npr. s brijunskim kulturnim središtem u zaljevu Verige, posvećenom bogovima Neptunu i Veneri, te vjerojatno vrhovnom božanstvu Jupiteru ili Marsu, smještenom u kompleksu jedne od najreprezentativnijih rimskih patricijskih vila kampanijskog tipa istočnog Jadrana.

Namjenski određeni i arhitektonsko cjelovito oblikovani građevinski dijelovi kompleksa u centralnom krugu sadržavali su kulturno središte triju hramova u samom vrhu morskog zaljeva. Prirodno zakrivljenje uvale bilo je obrubljeno polukružnim portikom, koji je zatvarao aksijalnu postavu tri mala hrama s pročeljima okrenutim prema moru. Hramovi, zapravo edikule (*aediculae*), tipa *tetrastylus prostylos*, s četiri stupa u pročelju bili su posvećeni rimskim božanstvima: sjeverni je atribuiran božici Veneri, južni bogu mora Neptunu a središnji hram smatrao se svetištem Jupitera. U julijevsko-klaudijevsko doba, središnji hram mogao je biti izgrađen i posvećen bogu rata Marsu, s obzirom da su u to vrijeme trijumfalno Rimljani i car Klaudije osvojili i zauzeli Britaniju, kao i rodoslovnoj vezi julijevskog roda s Marsom i Venerom. Hramovi su bili spojeni pergolom. U osi srednjeg hrama nalazio se temelj baze za carski ili božanski kip.

Rezidencijska vila na Brijunima u uvali Verige s reprezentativno izgrađenim kulturnim centrom od tri odvojena hrama, smatra se jedinstvenim primjerom arhitektonskog projekta i duhovnog koncepta ne samo u Istri, već na istočnom Jadranu i na širim europskim prostorima. Ovom koncepcijom triju hramova, prostorno odvojenih koridorom, zadržana je shema arhitektonske koncepcije triju hramova (trijada) u Puli, Nezakciju i Poreču, te se može razmatrati kao prilog specifičnosti projekcije formiranja kulturnih središta u Istri i njihova funkcionalna duhovna sadržajnost.

POVZETEK: RIMSKO KULTNO SREDIŠČE V REZIDENČNI VILI NA BRIONIH (*Insulae Pullariae*). Prispèvek k poznavanju kulturnih prostorov v antičnih vilah v Istri – Duhovno življenje prebivalcev Istre je bilo v rimskem času bogato in raznoliko, saj je bilo odvisno od različnosti v stopnji razvitosti zgodovinskega, kulturnega, političnega in ekonomskega sistema na severovzhodnem obrobju cesarstva.

V avgustejskem in cesarskem obdobju, ko se je v Istri odvijala sistematična prenova kolonij iz republikanske dobe in so se oblikovala nova obmorska mesta, lahko opazimo izrazito, skoraj vzporedno dvojnost med političnim obstojem in pomenom kulta, torej med uradno, državno religijo ter religijo, ki je vzniknila in bila gojena lokalno, znotraj etnično in etično polivalentnih romaniziranih ruralnih središč, še močnejše pa slednjo prepoznamo v čaščenju znotraj ruralnih skupnosti. Preplet prepoznamo tako v tipologiji templjev ter v posvetitvah božanstvom kot v organizaciji prostorov, kjer se je kult razvil in izvajal.

Posebno zanimiva in nezanemarljiva so kulturna središča tako v bogatih rezidenčnih kot v ruralnih območjih Istre, saj jih je odlikovala visoka dodelanost arhitekturne zgradbe in notranjega okrasja. Takšen primer predstavlja kulturno središče v Verigah na Brionih, ki je bilo posvečeno Veneri in Neptunu, morda pa tudi Jupitru ali Marsu. Nahaja se v kompleksu ene najbolj reprezentativnih patricijskih vil rustikalnega tipa na vzhodnem Jadranu.

Sestavni deli kompleksa, ki jih opredeljujejo uporaba in osnovne arhitektonske oblike, so v osrednjem delu vsebovale kulturni prostor

treh svetišč, zgrajenih na skrajnem vrhu zaliva. Naravni lok zaliva je obrobljal polkrožni portik, ki je zaključeval aksialno razmestitev templjev, katerih fasade so bile obrnjene proti morju. Templji, ki so bili dejansko *aediculae* tipa *tetrastilos prostylos* s štirimi stebri na fasadi, so bili posvečeni rimskim božanstvom: severni je bil posvečen Veneri, južni Neptunu, srednji pa Jupitru. V času julijsko-klavdijskega cesarstva je bil srednji tempelj morda zgrajen in posvečen bogu vojne, Marsu, če upoštevamo, da so v tistem času Rimljani in cesar Klavdij zmagovito osvojili Britanijo in bi torej na tak način poudarili povezavo med julijskim rodом ter Marsom in Venero. Svetišča je povezovala pergola. V osi srednjega svetišča je stalo podnožje kipa nekega cesarja ali božanstva.

Rezidenčno vilo v Verigah na Brionih z reprezentativnim kulturnim središčem, sestavljenim iz treh ločenih svetišč, torej prepoznamo kot unikatni primer arhitekturnega projekta in duhovne zasnove ne le v Istri, temveč v celotnem vzhodnojadranskem kot tudi v širšem evropskem prostoru. Zasnova treh svetišč, ločenih s hodnikom, se je ohranila v arhitektonski shemi triade (treh svetišč) tudi v Puli, Vizačah in Poreču in jo torej lahko štejemo za pomemben prispevek k svojevrstnemu načinu oblikovanja kulturnih prostorov v Istri, ki imajo tako funkcionalne kot duhovne vsebine.